



ORE12

domenica 3 lunedì 4 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 152 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Coldiretti spera negli interventi del Governo per salvare un gran numero di imprese nelle aree più colpite dall'emergenza Siccità, rischi per 300mila Pmi

Il piano siccità annunciato dal premier Mario Draghi serve per salvare le 300mila imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità e, con esse, assicurare la produzione agroalimentare del Paese, in una situazione dove i danni hanno superato i tre miliardi di euro. E' quanto afferma la Coldiretti in merito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio per affrontare la drammatica crisi idrica, attraverso un decreto apposito e la nomina di un Commissario straordinario, ma anche l'adozione di misure strutturali.

Servizi all'interno



Maurizio Landini (Cgil): "200 euro in più per arrivare a fine mese"

Il Segretario della Cgil: "Con il caro prezzi la gente non ce la fa. Ha già perso l'equivalente di una tredicesima"



Con il caro prezzi "la gente non ce la fa" ad arrivare a fine mese, "ha già perso l'equivalente di una tredicesima". Così il leader Cgil, Maurizio Landini nel corso del convegno "Il lavoro interroga" organizzato dalla confederazione di Corso Italia.

"Tutti parlano del prossimo

autunno, ma siamo già ora nell'autunno caldo. Bisogna, quindi, aumentare il netto in busta paga, serve far crescere i salari. Il governo ha deciso per una tantum di 200 euro mentre per poter reggere questa situazione, tra inflazione e costi di energia, ai lavoratori servirebbero che nei rinnovi i contratti prevedessero un aumento di almeno di 200 euro nette al mese. Non è più il momento di una tantum".

Servizio all'interno



Confartigianato: "Sbloccare 5,2 mld di cessioni fiscali" Crediti dai bonus, ballano 47mila posti di lavoro

Se le piccole imprese non potranno incassare i 5,2 miliardi di crediti fiscali per lavori incentivati dai bonus edilizia si perderanno 47mila posti di lavoro. Lo denuncia Confartigianato che ha calcolato l'impatto sull'occupazione nel settore delle costruzioni a causa del blocco del sistema della cessione dei crediti, non gestibili sul mercato bancario a causa delle continue modifiche normative in materia. A fronte dei 5.175 milioni di euro incagliati nei casseti fiscali delle imprese - di cui 3.684 milioni (il 71,2%) per il superbonus e 1.491 milioni (28,8%) per gli altri bonus edilizi - la loro inesigibilità costerebbe la perdita di 46.912 addetti nelle micro e piccole imprese.



Servizio all'interno

E' morto Giorgio Lascaraky, un colosso del giornalismo romano e nazionale

Grande perdita per il giornalismo romano e nazionale. Se ne è andato in punta di piedi, Giorgio Lascaraky, un baluardo dell'informazione ed un maestro nella gestione dei fatti di cronaca nera. Ha attraversato nella sua carriera anni complicatissimi, li ha saputi vivere ed ha saputo fare formazione per decine, forse centinaia di cronisti. Da giovane, immediatamente dopo la fine della guerra, era stato tra quei giovani che avevano ricostruito, oltre che il Paese, soprattutto la professione. Anni di riscatto e di rilancio.



Servizio all'interno

LA GUERRA DI PUTIN

La Russia taglia i rifornimenti di gas dall'11 al 21 di luglio. La grande provocazione



Le linee del gasdotto Nord Stream saranno chiuse dall'11 al 21 luglio: lo riferisce l'operatore Nord Stream Ag, ripreso dalle agenzie russe Tass e Interfax, affermando che l'interruzione è dovuta a "lavori di manutenzione". Dunque una grande provocazione di Mosca che segue ai tagli scientifici operati contro numerosi Paesi ostili. "Dall'11 al 21 luglio 2022 la compagnia Nord Stream Ag effettuerà una momentanea chiusura di entrambe le condotte del Nord Stream per effettuare dei lavori pianificati di manutenzione, inclusi test di componenti meccanici e sistemi di automazione per garantire un efficace, sicuro e affidabile funzionamento del gasdotto", afferma il messaggio di Nord Stream Ag. La chiusura di Nord Stream andrà a impattare sul rallenta-

mento delle forniture russe di energia. Nella giornata di oggi, il colosso russo Gazprom ha annunciato di aver ridotto dell'8,6% la produzione di gas nei primi sei mesi del 2022 e del 31% l'esportazione verso i Paesi non aderenti alla Comunità degli Stati indipendenti (Csi, ex repubbliche sovietiche). La media giornaliera di esportazioni a giugno è crollata di un quarto rispetto allo scorso maggio. Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia, ha sottolineato con un post su Twitter che "i recenti forti tagli della Russia ai flussi di gas naturale verso l'Ue fanno sì che questo sia il primo mese nella storia in cui l'Unione europea ha importato più gas liquido (gnl) dagli Stati Uniti che tramite gasdotto dalla Russia". Birol ha aggiunto che "il calo

Agghiacciante dalla Finlandia: "Guerra in Europa una possibilità"



La guerra in Europa oltre l'Ucraina è "naturalmente" una possibilità. E' l'allarme rilanciato dal ministro degli Esteri finlandese Pekka Haavisto, in un'intervista alla Cnn, che, alla domanda se Kiev possa vincere la guerra contro la Russia, ha replicato: "Possono mantenere la situazione e, in questo senso, possono vincere questa battaglia. Penso che il loro morale sia alto, sono molto uniti". Poi, tornando sulla rinuncia alla neutralità della Finlandia - che, insieme alla Svezia, si appresta a entrare nella Nato - Haavisto ha detto: "Penso che ci sia una nuova realtà. Penso veramente che l'architettura di sicurezza europea si sia rotta. C'è una nuova situazione, c'è una nuova forma di cortina di ferro tra la Russia e gli altri Paesi. E naturalmente è a causa dell'aggressione russa contro la vicina Ucraina".

Von der Leyen: "La strada per l'Ue è lunga, ma l'Europa è con l'Ucraina"

"Oggi sono qui con un messaggio molto chiaro: c'è ancora una lunga strada da percorrere ma l'Europa sarà al vostro fianco ogni passo del cammino, fino al momento che attraverserete la porta che conduce nella nostra Unione europea". Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo in videoconferenza al Parlamento ucraino. Von der Leyen ha sottolineato la necessità per l'Ucraina di "adottare una legge che regoli i media secondo gli standard europei, ridurre l'influenza degli oligarchi e nominare alti funzionari per combattere la corruzione". La presidente della Commissione Ue ha concluso: "Oggi è principalmente un giorno per celebrare questa svolta storica, la vittoria della determinazione. La ricostruzione dell'Ucraina e il processo di adesione all'Ue andranno di pari passo".



dell'offerta russa richiede sforzi per ridurre la domanda dell'Ue e prepararsi a un inverno rigido".

La presidente della Commissione Ue Von der Leyen in conferenza stampa a Praga è intervenuta dicendo che "la Russia sta deliberatamente tagliando parzialmente il gas verso l'Europa e noi stiamo preparando un piano d'emergenza per l'Europa. Un punto fondamentale sarà la solidarietà". Ha poi aggiunto che,

"per la metà di luglio" verrà preparato il piano d'emergenza sulle forniture energetiche per l'Ue.

"Contenimento" della domanda e miglior utilizzo delle interconnessioni all'interno dell'Unione saranno due pilastri del piano, ha spiegato la presidente, secondo cui l'obiettivo "è far fluire il gas dove serve di più". Poi ha sottolineato che "è tempo di muoversi anche verso l'adozione del RePowerEU".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria



Sisal



INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina, vicepresidente Parlamento: "Combatteremo corruzione per entrare in Ue"

"Sì, noi credevamo che sarebbe successo. Ci sono state due rivoluzioni in nome del percorso europeo dell'Ucraina. L'Ucraina se lo merita e per questo noi eravamo fiduciosi che la Commissione Europea potesse tenere conto di tutto questo". Lo afferma, in un'intervista esclusiva all'Adnkronos, il vice presidente della Verchovna Rada, il Parlamento ucraino, Oleksandr Kornienko, parlando dello status di candidato all'entrata nell'unione Europea dell'Ucraina. Secondo il parere di Kornienko, "la percentuale di adempimento sia dell'accordo sull'integrazione sia di altri documenti sull'integrazione della legislazione europea nella legislazione ucraina è alta. Quindi, dire che l'Ucraina debba cominciare da capo non è corretto. Noi cominciamo il percorso del candidato da un livello già alto che ci eravamo imposti da soli", sottolinea. Sul percorso da affrontare, spiega il vice presidente del Parlamento, "la legislazione ucraina deve cambiare ancora molto affinché il Paese possa di-



ventare il membro a tutti gli effetti dell'Unione. Abbiamo un lavoro molto serio davanti a noi, penso che siano centinaia le leggi che dovranno integrare le direttive dell'Unione Europea e anche altri elementi della legislazione europea". Si tratta, spiega, "sia di riforme che riguardano il settore finanziario, che di fatto permetteranno alla nostra economia di diventare più forte, sia della riforma am-

ministrativa che ci permetterà di regolare i processi di gestione pubblica e amministrativa". Kornienko non si nasconde dietro ad un dito, e affronta il delicato tema della corruzione nel Paese, sino ad ora uno degli ostacoli principali: "Ovviamente, parliamo anche di continuare con le riforme anticorruzione affinché esse funzionino, e tutti gli organi creati appositamente per questo



con l'aiuto dei nostri partner europei devono anche portare dei risultati concreti". Allo studio anche la riforma giudiziaria ("perché ci rendiamo conto che questa è una questione di giustizia, della fiducia verso lo Stato, degli investimenti, della protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini"), e le riforme strutturali dell'economia. "Purtroppo, a causa della guerra, abbiamo settori interi che sono fuori dallo sviluppo economico e non capiamo quando riusciranno a riprendersi e dobbiamo trovare loro un'alternativa -afferma all'Adnkronos il vice pre-

sidente del parlamento ucraino ed è chiaro che nelle condizioni del blocco dell'export delle merci, l'Ucraina forse dovrà spostare la sua attenzione sull'export dei servizi. Di fatto abbiamo la prospettiva che il settore digitale possa diventare per l'Ucraina principale da esportare". Ovviamente la guerra "sarà d'ostacolo all'implementazione della maggior parte delle riforme, perché non possiamo parlare delle importanti riforme strutturali durante la guerra -scandisce Kornienko- Ma nonostante tutto noi andremo avanti e già nei prossimi giorni dovremo votare l'implementazione di una serie di direttive europee nella nostra legislazione. Penso che avanza-remo in parallelo con le vittorie dell'Ucraina sul campo di battaglia contro la Russia, e noi avremo le nostre vittorie nell'integrazione europea". Quanto tempo servirà? "Dipende soltanto da noi, noi vorremmo percorrere questa strada il più veloce possibile per diventare membro dell'Unione Europea".



STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Politica

Siccità, Mario Draghi: “È tremenda, da lunedì approviamo i piani di emergenza regionali”



“Il governo è al lavoro per fronteggiare la tremenda siccità” e “da lunedì siamo pronti ad approvare i piani di emergenza regionali”. Mario Draghi, presidente del Consiglio, lo dice in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. “Il governo è al lavoro per intervenire con la massima urgenza contro la terribile siccità che ha colpito il nostro paese, e in particolare l’agricoltura nel centro nord”, spiega il presidente del Consiglio Mario Draghi. “Nel bacino padano si tratta della crisi idrica più grave degli ultimi 70 anni, secondo l’analisi dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po”, rileva Draghi. Certo, “la crisi idrica ha due cause, una è un deficit di pioggia degli ultimi 3 anni, una scarsità di precipitazioni non solo quest’anno ma anche nei precedenti”, segnala il presidente del Consiglio, “poi ovviamente l’aumento delle temperature, e non c’è dubbio che il cambiamento climatico abbia un effetto, ma poi ci sono anche cause strutturali come la cattiva manutenzione dei bacini e della rete che spetterebbe ai concessionari”, causa di “dispersioni a livello straordina-

rio”. Quindi “da lunedì siamo pronti ad approvare i piani di emergenza regionali”, annuncia Draghi, “l’Emilia Romagna lo ha già preparato e presentato, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Piemonte li preparano in queste ore e il governo è pronto ad approvarli da lunedì”.

Draghi: troppe perdite acqua su rete, serve piano emergenza

Per quanto riguarda la rete idrica “le perdite sono a un livello straordinario”, in Italia “sono al 30-40%, basti pensare che in Israele sono al 3% e in altri paesi europei al 5-8%”, quindi “ci vuole sicuramente un piano di emergenza” relativi alle infrastrutture idriche. “Occorre predisporre un piano subito per ovviare alle gravi carenze infrastrutturali”, dice Draghi, “questo c’è già nel PNRR ma occorrerà aumentare gli stanziamenti e arrivare a un coordinamento maggiore degli enti preposti”.

Rosato: “Quello di Conte è tutto un bluff. Alle elezioni Italia Viva prenderà più voti del M5S”



“Quello di Conte è tutto un bluff. Non sa più come farsi notare, inaccettabile però mettere in moto un teatrino di questo genere mentre Draghi era impegnato in un vertice internazionale”. Così il presidente di Italia Viva Ettore Rosato parlando a Radio Leopolda delle fibrillazioni all’interno del Movimento 5 Stelle rispetto al Governo. “Quando è nato il governo Draghi tutti i leader hanno assunto l’impegno di appoggiarlo per portare a compimento le riforme di cui il nostro Paese ha bisogno – ricorda Rosato -. Ora Conte mantenga la parola data, anche se è evidente che sogna ancora palazzo Chigi. Un sogno che non diventerà realtà, anzi penso che lui, che con la sua supponenza ci ha dato lezioni per anni, alle prossime elezioni si troverà con Italia Viva che prenderà più voti della sua lista”, conclude il presidente dei renziani.

Draghi: bollette e assestamento urgenti, per questo rientrato

Quelli sulle bollette e sull’assestamento di bilancio sono “provvedimenti che dovevano necessariamente essere approvati oggi, l’assestamento di bi-

È morto Giorgio Lascaraky, un colosso del giornalismo romano e nazionale

Grande perdita per il giornalismo romano e nazionale. Se ne è andato in punta di piedi, Giorgio Lascaraky, un baluardo dell’informazione ed un maestro nella gestione dei fatti di cronaca nera. Ha attraversato nella sua carriera anni complicatissimi, li ha saputi vivere ed ha saputo fare formazione per decine, forse centinaia di cronisti. Da



giovane, immediatamente dopo la fine della guerra, era stato tra quei giovani che avevano ricostruito, oltre che il Paese, soprattutto la professione. Anni di riscatto e di rilancio. Prima a Italia libera, poi allo storico Momento Sera, a il Tempo, a Italia sera ed ai canali regionali della Rai, con i quali collaborava quotidianamente. Era un collega e un amico. Non aveva alcuna remora, nell’interesse dell’informazione, ne ad essere chiamato dalle fonti istituzionali, ne a chiamare i capi redattore e i direttori dei quotidiani, quando fosse necessario per l’importanza di una notizia. Con lui abbiamo condiviso un lungo percorso professionale e di amicizia, prima con Momento-sera, poi con Italia-sera. Un’amicizia lunga e profonda che ha segnato, credo, tutte le persone che lo hanno conosciuto. Puntuale e riservato, mai ha lasciato le redazioni che con lui collaboravano, senza notizie e soprattutto, come nel gergo si dice, senza mai un ‘buco’ nell’informazione da dare il giorno dopo. Giorgio era un amico vero, sincero, un padre professionale senza alcun altro paragone. Ricordo nei nostri lunghi ventennali rapporti, alcuni episodi che mi vengono alla mente: la strage di via di Vigna Jacobini. Nel cuore della notte il telefono, come solo nelle occasioni di gravissima rilevanza squillò. Era il 16 dicembre del 1998, un palazzo di questa strada del quartiere Portuense si accartocciò in pochi istanti su se stesso. Giorgi, immediatamente comprese, grazie alle sue fonti, la gravità di quanto accaduto, aveva ragione. In quel tragico disastro persero la vita 27 delle 38 persone residenti nello stabile. Grazie a lui riuscimmo a coprire in quella notte drammatica l’evento ed a raccontarlo immediatamente. Stessa cosa con l’omicidio della giovane studentessa Marta Russo a La Sapienza. Giorgio ebbe immediatamente contezza di quanto accaduto. Mentre tutti stavano trascurando quello che poi nei giorni, mesi successivi divenne un vero e proprio giallo, ci indicò una pista certa: quella del delitto. Ma gli episodi come questi furono decine e oggi vogliamo ricordarlo per quello che era. Un signore del giornalismo e un maestro. La Sala Stampa della Questura, quella dei Carabinieri e della Guardia di Finanza saranno molto più sole, senza la sua voce, che ogni mattina, puntualmente sfogliava insieme a funzionari ed ufficiali le notizie del giorno, prima di fornirle alle testate con le quali collaborava. Grazie Giorgio, sei stato un maestro che non dimenticheremo mai. Alla famiglia la vicinanza e le condoglianze della nostra Redazione e Direzione.

lancio era da fare entro oggi e il terzo trimestre delle bollette comincia domani, e in mancanza di una loro attuazione ci sarebbe stato un disastro. I cittadini avrebbero ricevuto bollette con rincari fino al 30, 40%, e questo spiega perché tornato a Roma ieri notte” dal vertice Nato di Madrid.

Draghi: nel lungo periodo unica soluzione sono le rinnovabili

“E’ importante ricordare che le rinnovabili sono l’unica strada che abbiamo nel lungo periodo”. Spiega Mario Draghi. Certo, ora “ci agitiamo molto per avere i rifornimenti di gas di cui abbiamo bisogno”, dice Draghi, “ma bisogna sapere che questi non vanno a sostituire gli investimenti sulle rinnovabili, ma vanno a tamponare un’emergenza nel percorso che ci porterà a un mondo che va tutto a rinnovabili”.

Politica

Di Maio, messaggio ai 5 Stelle: “Basta picconare il Governo con la guerra in corso”

“In questo momento storico non si possono inseguire i sondaggi”. Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, in un messaggio che sembra rivolto alla sua ex formazione politica, quel Movimento 5 Stelle il cui leader Giuseppe Conte negli ultimi giorni ha alzato la tensione con il governo Draghi. Il ministro degli Esteri aggiunge: “In queste ore un missile russo ha colpito Odessa e ci sono 20 vittime fra cui bambini, questa guerra a opera di Putin continua ad andare avanti. Putin che sta dimostrando di non volere la pace, continua ad allontanare il tavolo di pace portando avanti in maniera sempre più intensa questa guerra. Noi come Governo non fermeremo l'azione diplomatica per cercare la pace – spiega il titolare della Farnesina -, ma bisogna essere in due a volerla. Putin continua a colpire le città dell'est Ucraina con bombe e missili che stanno facendo decine di vittime uccidendo anche bambini”. “In questa situazione così delicata – afferma Di Maio – non credo si possa continuare a picconare il Governo. Minacciare crisi a giorni alterni non fa nient'altro che indebolire il Paese, chi colpisce oggi il Governo crea un problema al Paese. Abbiamo bisogno di unità, di una coalizione di Governo in grado di affrontare gli effetti drammatici della guerra sulle famiglie e sulle imprese italiane ed europee”.



“Il Paese richiede che se c'è un problema di questa portata” tra il presidente del Consiglio e “una forza politica che generosamente ha fatto nascere questo governo e ha dato sempre il suo contributo di lealtà e correttezza” è “chiaro che bisogna confrontarsi. C'è un'occasione per chiarire”. Lo ha detto il leader M5s Giuseppe Conte, all'incontro di AreaDem a Cortona. A Lucia Annunziata che gli chiedeva se però la scelta di restare o uscire dall'esecutivo sia già stata presa, Conte ha risposto che “noi le decisioni le prendiamo nell'ambito di una comunità: ci sarà un coinvolgimento degli organi politici e valuteremo. L'incon-

Conte: “Dopo l'incontro con Draghi valuteremo se uscire dal Governo”



tro di lunedì sarà importante per chiarire e per capire dove siamo arrivati”. Conte ha quindi detto che lunedì “con Draghi, ci con-

“Questa guerra – conclude il ministro – sta provocando effetti economici in tutto il mondo sul caro bollette, alimentare e della benzina. Rispetto a questi problemi abbiamo bisogno di unità”. Poi l'affondo finale: “Alcuni partiti di opposizione si dimostrano più responsabili di alcuni partiti di maggioranza”.

Il post sul blog di Grillo sui traditori

Quella di Di Maio potrebbe anche essere una risposta al post pubblicato oggi sul blog di Beppe Grillo, intitolato ‘Fenomenologia del traditore e del tradimento’. Un testo in cui non ci sono richiami espliciti al ministro degli Esteri e agli altri



transfughi che hanno costituito ‘Insieme per il futuro’, ma che lascia pochi dubbi sul destinatario. “Talvolta il traditore può perfino tendere a sentirsi un eroe, ma agli occhi solo di qualche suo compare Jago, giammai nell'animo di chi ha fatto della lealtà e della schiettezza la sua bandiera e la sua ragione di vita”, si legge sul blog del fondatore e garante del M5S.

fronteremo. Sicuramente abbiamo manifestato un disagio politico, ci sono vari passaggi politici molto sofferti per noi e sicuramente questo incontro sarà importante, perché al di là delle dichiarazioni del premier in conferenza stampa, non è solo questione di dichiarare l'importanza del M5s in questa maggioranza, bisogna essere consequenti. Non ho mai posto bandierine e questioni di interessi di bottega, sono questioni politiche serie: la transizione ecologica, questioni geopoliti-

che importanti, questioni urgenti per le famiglie e le imprese”. A proposito della scissione di Luigi Di Maio, Conte ha detto “è chiaro che una scissione così non viene realizzata nel giro di poche ore, era già da un po che veniva coltivata una agenda personale al di fuori della linea politica del Movimento”.

A Lucia Annunziata che gli chiedeva se c'è Draghi dietro la scissione, Conte ha replicato: “Mi permetta di parlarne con Draghi lunedì”.

L'Aula della Camera ha approvato il rinvio alla prossima settimana di tutti i provvedimenti all'ordine del giorno, tra i quali quelli sulla cannabis, per la legalizzazione della coltivazione e detenzione da parte di maggiorenni e per uso personale di massimo quattro piante femmine, e sullo Ius scholae per la concessione della cittadinanza ai figli di immigrati che abbiano completato un ciclo scolastico. La richiesta è giunta dal deputato Pd Emanuele Fiano. “Intervengo per chiedere il rinvio dei provvedimenti previsti dall'ordine del giorno alla prossima settimana”, ha chiesto Fiano. L'Aula ha quindi votato e

Cannabis e ius scholae agitano il governo, l'esame alla Camera slitta alla prossima settimana

approvato la proposta con 206 voti di differenza, ha comunicato il presidente di turno Fabio Rampelli. I due ddl (‘Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione, cessione e consumo della cannabis e dei suoi derivati’ e ‘Nuove



norme sulla cittadinanza’) oggetto di frizione nella maggioranza di governo appena

approdati nell'Aula di Montecitorio saranno quindi esaminati la prossima settimana, con la Camera riconvocata per lunedì 4 luglio. Contro la richiesta di rinvio è intervenuta nell'Aula di Montecitorio Wanda Ferro, di FdI. A favore del rinvio invece Edoardo Ziello, deputato della Lega. Ferro, lamentando “la recente 46ma fiducia al governo Draghi”, rileva come “oggi troviamo nuovi strumenti per contingente i tempi e non dare al Parla-

mento il modo di esercitare il proprio ruolo”. Ziello parla invece di “due provvedimenti che trovano la nostra netta contrarietà, con “lo Ius soli mascherato da Ius scholae e la cannabis” che “non sono assolutamente priorità per il nostro paese”, priorità che “non sono cittadinanza e cannabis”, quindi “voteremo a favore del rinvio sperando che questi due provvedimenti siano tolti da ogni calendario”, perché è una “vergogna che siano iscritti all'odg”.

Salari, Landini: "Servirebbero 200 euro al mese in più"

Con il caro prezzi "la gente non ce la fa" ad arrivare a fine mese, "ha già perso l'equivalente di una tredicesima". Così il leader Cgil, Maurizio Landini nel corso del convegno "Il lavoro interrogato" organizzato dalla confederazione di Corso Italia. "Tutti parlano del prossimo autunno, ma siamo già ora nell'autunno caldo. Bisogna, quindi, aumentare il netto in busta paga, serve far crescere i salari. Il governo ha deciso per un tantum di 200 euro mentre per poter reggere questa situazione, tra inflazione e costi di energia, ai lavoratori servirebbero che nei rinnovi i contratti prevedessero un aumento di almeno di 200 euro nette al mese. Non è più il momento di un tantum".

TAGLIO CUNEO FISCALE -

"Bisogna aumentare i salari e il netto in busta paga" aggiunge. "Ma serve capire con quale tipo di riforma: se si fa con il taglio del cuneo fiscale i benefici del taglio devono andare tutti ai lavoratori: non è più il momento del 'dividere un pochino' e senza abbassare la guardia sul sistema pensionistico" sottolinea. "Se tagliare il cuneo per aumentare i salari finisce con il tagliare anche i contributi che servono a una pensione di dignità è un problema da non sottovalutare".

L'OFFERTA DA 280 EURO AL MESE -

"Dopo il no di quella ragazza alla proposta detta di lavoro, 70 euro al giorno per 10 ore al giorno, 280 euro al mese avrei voluto che ci fosse stata una sollevazione popolare, altro che come qualcuno ha detto 'non avete voglia di lavorare': da



quello che gli ha offerto quel posto e che si fa chiamare imprenditore, a proposito di lavoro nero, è comportamento inaccettabile". "Se ci sono tante persone costrette a lavorare in nero è perché in tanti costringono i lavoratori a lavorare in nero altrimenti non ci sarebbe. E' questa che dovrebbe essere una battaglia comune di dignità, di qualità del lavoro. Perché serve superare il fatto che il lavoro sia considerato solo una merce di scambio, comprata e venduta. E non sto pensando al superamento del capitalismo ma chiedo che almeno ci sia pari dignità tra lavoro e imprese", prosegue rivolto alla folta platea di politici presenti al dibattito sul lavoro.

quello che gli ha offerto quel posto e che si fa chiamare imprenditore, a proposito di lavoro nero, è comportamento inaccettabile". "Se ci sono tante persone costrette a lavorare in nero è perché in tanti costringono i lavoratori a lavorare in nero altrimenti non ci sarebbe. E' questa che dovrebbe essere una battaglia comune di dignità, di qualità del lavoro. Perché serve superare il fatto che il lavoro sia considerato solo una merce di scambio, comprata e venduta. E non sto pensando al superamento del capitalismo ma chiedo che almeno ci sia pari dignità tra lavoro e imprese", prosegue rivolto alla folta platea di politici presenti al dibattito sul lavoro.

DI Aiuti: ok ai migranti in 9mila fattorie sociali

Via libera all'accoglienza di migranti e rifugiati nelle novemila fattorie sociali nate nelle campagne italiane per sostenere le fasce più disagiate della popolazione, dalle famiglie in difficoltà agli anziani, dai bambini ai disabili. Ad affermarlo è la Coldiretti del dare notizia dell'approvazione di un importante emendamento alla legge sull'agricoltura sociale da parte delle Commissioni alla Camera nel corso del



l'iter di conversione del decreto-legge "Aiuti". Il provvedimento, fortemente sostenuto da Coldiretti, va di fatto a ricomprendere nell'ambito dei soggetti beneficiari delle attività di inserimento socio-lavorativo e di inclusione sociali anche i migranti e i rifugiati in aggiunta alle categorie attualmente previste delle persone svantaggiate e dei lavoratori svantaggiati e con disabilità.

In questo modo si superano le difficoltà riscontrate a livello di legislazione regionale che non consentono di includere quelle categorie tra i destinatari delle pratiche di agricoltura sociale. Una scelta che riconosce l'importanza del nuovo "welfare agricolo", una realtà che nel corso di quasi un decennio ha visto aumentare di 7 volte il numero delle fattorie impegnate nel sociale in grado di offrire oggi un valore di servizi sanitari ed educativi che ha raggiunto il miliardo di euro secondo le stime della Coldiretti. Sempre in sede parlamentare è stato approvato anche un altro importante emendamento - continua Coldiretti - con l'introduzione di significative modifiche alla norma che escludeva il diritto di prelazione in favore dei coltivatori diretti affittuari e dei coltivatori diretti o Iap proprietari di terreni confinanti quando i finanziamenti bancari destinati all'acquisto degli stessi terreni fossero assistiti da garanzia dall'Ismea concessa ad un giovane per favorirne l'insediamento in agricoltura. In particolare l'emendamento approvato precisa - spiega Coldiretti - che l'esclusione della prelazione non opera quando il terreno, che un giovane interessato all'insediamento in agricoltura voglia acquistare, sia affittato ad un coltivatore diretto. In tal modo si concilia la necessità di tutelare la prosecuzione dell'attività agricola da parte del coltivatore diretto, che già opera sul terreno oggetto di vendita - conclude Coldiretti -, e l'esigenza di incentivare l'insediamento dei giovani in agricoltura individuando, appunto, nel solo coltivatore diretto affittuario il soggetto che deve essere preferito al giovane, assistito dalla garanzia Ismea, nell'acquisto del fondo rustico.

Siccità: spinge i prezzi nel carrello con +11,8% verdura

La siccità con il taglio dei raccolti spinge l'inflazione nel carrello della spesa con aumenti che vanno dal +10,8% per la frutta al +11,8% della verdura, in una situazione resa già difficile dai rincari legati alla guerra in Ucraina che colpiscono duramente le imprese e le tavole dei consumatori. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi all'inflazione a giugno che evidenziano un aumento complessivo dell'8,8% dei prezzi dei beni alimentari rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il nuovo balzo dei prezzi aggrava una situazione che, se-



condo una stima Coldiretti, costerà nel 2022 alle famiglie italiane oltre 8,1 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a

causa dell'effetto dell'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina, che colpisce soprattutto le categorie più deboli. Se i prezzi per le fa-

miglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove - continua la Coldiretti - più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei

mangimi al +129% per il gasolio. "Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro".

Siccità: piano per salvare 300mila imprese



Il piano siccità annunciato dal premier Mario Draghi serve per salvare le 300mila imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità e, con esse, assicurare la produzione agroalimentare del Paese, in una situazione dove i danni hanno superato i tre miliardi di euro. E' quanto afferma la Coldiretti in merito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio per affrontare la drammatica crisi idrica, attraverso un decreto apposito e la nomina di un Commissario straordinario, ma anche l'adozione di misure strutturali. Ad essere assediata dalla siccità sono soprattutto le aree del centro Nord con la situazione più drammatica che si registra nel bacino della Pianura Padana - spiega Coldiretti - dove nasce il 30% dell'agroalimentare Made in Italy e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Con i livelli ai minimi da settant'anni e la risalita del cuneo salino che minaccia le colture, il Po è praticamente iriconoscibile - evidenzia Coldiretti - con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume, mentre i grandi laghi del nord che servono come riserve di acqua per le popolazioni e l'agricoltura sono ancora ai minimi, con il Maggiore pieno solo al 26% e quello di Como sceso a poco più dell'11% con una tendenza al calo dei livelli che riguarda anche il Garda che resiste a poco più del 54% di riempimento. La conseguenza è che più di 1/4 del territorio nazionale (28%) è a rischio desertificazione e siccità. Il dimezzamento delle piogge nel 2022 ha avuto un impatto deva-

stante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, meno 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, meno 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del sud che - sottolinea la Coldiretti - sono il granaio d'Italia, cali per oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, crolla di 1/3 la produzione di riso, meno 15% frutta ustionata da temperature di 40 gradi, meno 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove - evidenzia la Coldiretti - si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette che solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi. "Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana (circa 270 miliardi di metri cubi) serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione - sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. Si tratta di 6mila invasi aziendali e 4mila consortili da realizzare entro il 2030 multifunzionali ed integrati nei territori perlopiù collinari o di pianura. Ma per fare ciò è neces-

Cia Agricoltori: "Bene Decreto Agrisolare per il fotovoltaico sui tetti agricoli"

Gli agricoltori e gli allevatori italiani sono pronti a cogliere tutte le opportunità del PNRR per accrescere il loro contributo alla transizione verde ed energetica, aumentando la sostenibilità del settore e concorrendo all'ulteriore sviluppo delle rinnovabili nel Paese. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto

Agrisolare da 1,5 miliardi, che dà finalmente il via libera agli investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Per Cia, si tratta di un'occasione irripetibile per incrementare l'efficienza energetica del comparto, senza erodere minimamente i terreni agricoli destinati alle coltivazioni, ma anche per contenere i costi in una fase in cui le bollette mettono a rischio la tenuta delle imprese, già messe a dura prova dagli effetti della guerra in Ucraina e dalla siccità. È necessario però, secondo Cia, lavorare prontamente in Europa per superare il limite dell'autoconsumo per il finanziamento dei pannelli solari nelle imprese agricole. Altrettanto importante, poi, sul fronte delle agroenergie, è incentivare la produzione di biogas e biomasse legnose, dagli scarti di agricoltura e di allevamento; creare impianti a terra anche su aree abbandonate, marginali e non idonee alla produzione; valorizzare lo stoccaggio al suolo del carbonio assicurato da agricoltura e foreste.



sario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale - conclude Prandini -, velocizzando le autorizzazioni burocratiche

come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi a Genova. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini.

Bonus edilizi, Cna: "Sullo sblocco dei crediti ancora non ci siamo"



Sullo sblocco dei crediti ancora non ci siamo. CNA guarda con favore l'ampliamento della platea dei cessionari dei crediti d'importo legati ai bonus edilizi e l'allentamento delle restrizioni alla vendita ma osserva che la misura, prevista nella riformulazione dell'emendamento del Governo al decreto Aiuti, non garantisce la ripresa degli acquisti da parte degli intermediari finanziari consentendo così alle decine di migliaia di imprese di svuotare i cassetti fiscali pieni di crediti ma con la cassa di liquidità vuota. La Confederazione riconosce l'attenzione del Governo e del Parlamento sull'allarme lanciato in merito al rischio collasso per oltre 30mila micro e piccole imprese che hanno l'assoluta necessità di recuperare la liquidità anticipata praticando lo sconto in fattura, ma occorrono soluzioni tempestive ed efficaci. CNA inoltre rileva che il dibattito sul riordino dei bonus per la riqualificazione edilizia va nella direzione auspicata dalla Confederazione per definire un quadro normativo certo e stabile, ma sottolinea che in questa fase la priorità è scongiurare il fallimento di migliaia di imprese di una filiera fondamentale per la crescita del Paese.



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Imprese Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 50.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78051715 info@confimpreseitalia.org

Economia & Lavoro

Confartigianato: “A rischio 47mila posti di lavoro con i crediti del bonus inesigibili”

Se le piccole imprese non potranno incassare i 5,2 miliardi di crediti fiscali per lavori incentivati dai bonus edilizi perderanno 47mila posti di lavoro. Lo denuncia Confartigianato che ha calcolato l'impatto sull'occupazione nel settore delle costruzioni a causa del blocco del sistema della cessione dei crediti, non gestibili sul mercato bancario a causa delle continue modifiche normative in materia. A fronte dei 5.175 milioni di euro incagliati nei cassetti fiscali delle imprese – di cui 3.684 milioni (il 71,2%) per il superbonus e 1.491 milioni (28,8%) per gli altri bonus edilizi – la loro inesigibilità costerebbe la perdita di 46.912 addetti nelle micro e piccole imprese. In questo modo – sottolinea Confartigianato – si ridurrebbe del 40% l'aumento di occupazione creato nel settore delle costruzioni nell'ultimo anno, pari a 116 mila unità posti di lavoro in più tra il primo trimestre 2021 e il primo trimestre 2022, equivalente ad un ritmo di crescita del +8,4%, il doppio rispetto al totale dell'economia (+4,1%). Secondo Confartigianato il blocco dei crediti, le continue modifiche normative in materia di bonus edilizia e la volontà del Governo di non prorogare il superbonus colpiscono proprio l'unico settore che, anche grazie a queste misure di sostegno, ha rimesso in moto il mercato del lavoro negli ultimi due anni. Infatti, tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2022, le costruzioni hanno atteso registrare l'aumento di 176mila addetti, a fronte del calo generalizzato di addetti nei servizi (-106mila), nella manifattura (-41mila), nell'agricoltura (-50mila). A livello territoriale il maggiore incremento di occupazione nelle costruzioni si è registrato nel Mezzogiorno, con 101mila addetti in più negli ultimi due anni, seguito dalla crescita di 71mila occupati nel Nord Ovest. "E' paradossale e autolesionista – fa rilevare il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – bloccare strumenti che hanno consentito la creazione di lavoro, il rilancio della domanda interna e che dovrebbero favorire la transizione ecologica del nostro Paese. Mi auguro si trovi una soluzione rapida e di buon senso, innanzitutto per liberare i crediti fiscali inca-



gliati ed evitare il fallimento di migliaia di imprese che non possono pagare dipendenti, fornitori, tasse e contributi, oltre a scongiurare la miriade di contenziosi legali che si aprirebbe inevitabilmente a causa del blocco dei cantieri avviati, a danno dei cittadini che hanno commissionato i lavori e che ora li vedono messi a rischio". "Per il futuro degli incentivi nel settore edilizia, che la Commissione europea ha indicato tra le armi più efficaci per rilanciare lo sviluppo –

aggiunge il Presidente Granelli – mai più gli stop and go normativi di questi ultimi mesi che hanno vanificato le aspettative e gli sforzi di cittadini e imprenditori. Siamo pronti fin d'ora ad un confronto con il Governo e il Parlamento per individuare soluzioni equilibrate, che mettano al riparo dalle truffe dei finti imprenditori, e definire provvedimenti certi, strutturali e sostenibili finalizzati a favorire la transizione green e il risparmio energetico".

I numeri delle vacanze dell'osservatorio Confturismo certificano una sorta di ritorno alla "normalità" quella del 2019 prima della tempesta pandemica. Un week-end a giugno, uno short break tra luglio e inizio agosto e una vacanza di almeno 7 giorni ad agosto. Sono questi i programmi di circa 28 milioni di italiani che faranno le vacanze una o più volte, tra giugno e settembre, per un totale di 62,8 milioni di partenze, inclusi coloro che andranno all'estero e chi, per diversi motivi, non soggiognerà in strutture turistiche ricettive. Ci sono, quindi, i presupposti per un'estate in linea con quella del 2019, se non addirittura al di sopra, a meno che la diffusione di Omicron 5 non smorzi gli entusiasmi. I vacanzieri spenderanno a testa quasi 300 euro per un week end, 540 euro per una vacanza tra 3 e 6 giorni e 1.250 per la vacanza principale, quella di 7 giorni o più, riversando complessivamente nell'economia nazionale, con i loro acquisti, circa 47 miliardi di euro tutto compreso - trasporto, soggiorno, ristorazione, intrattenimento, shopping ecc.

Tutti, o quasi in vacanza, ma l'incubo resta la pandemia



7 giorni o più, come ha già fatto il 73% degli intenzionati ad andare via a luglio e il 65% dei vacanzieri di agosto.

L'Italia

resta la meta preferita

Il mix delle destinazioni torna ad essere quello classico del periodo: 80% in Italia, 20% all'estero. Sul primo versante, grande successo della Puglia, in vetta alla classifica delle preferenze, seguita da Sicilia e Toscana ma con ottime performance anche di Emilia Romagna, Sardegna e Calabria. All'estero si prediligono Grecia in prima battuta e, a seguire con un po' di distacco, Spagna, Francia e Croazia. Sono scelte che ci parlano di una grande voglia di mare, che in effetti gli intervistati indicano come destinazione preferita nel 57% dei casi, seguito a distanza da montagna e città d'arte, tra il 13% e l'11% delle preferenze.

Il budget

primo criterio di scelta

E il budget di spesa risulta essere il primo elemento con cui gli intervistati fanno i conti, citato come motivazione di scelta della destinazione di viaggio dal 19,3% del campione, seguito dalla ricchezza delle attrattive del luogo e dalla qualità del paesaggio, rispettivamente al 13,5% e al 12,1%. Un italiano su due ha già deciso e fissato tutto: il

16% risponde di non avere bisogno di prenotare perché sceglierà una soluzione propria o andrà da amici o parenti, mentre il 31% ha già prenotato i servizi che gli servono. Del restante 50%, metà sono già attivi nel controllo delle disponibilità di strutture ricettive e mezzi di trasporto mentre gli altri ancora stanno decidendo. La prima ad essere concretamente programmata è la vacanza principale, quella di

amicity

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-4500291 r.a. - Fax 06-2313273
E-mail redazione@ppnquotidiana.it

SEGUICI SU f t i

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Gas, l'Occidente nel mirino di Putin

E intanto si ferma il Nord Stream 1

Il presidente russo Vladimir Putin torna a brandire l'arma del gas come strumento di pressione politica internazionale nel contesto delle tensioni collegate all'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca. Il numero uno del Cremlino ha infatti firmato un decreto per trasferire i diritti sul giacimento di gas e petrolio Sakhalin 2 a una nuova società russa, motivando la decisione con ragioni di interesse nazionale e di sicurezza economica. Una quota del 27,5 per cento del maxi-giacimento è infatti detenuta da Shell, che all'indomani dell'inizio della guerra contro Kiev, aveva dichiarato di volerla vendere e recentemente ha pure annunciato progressi nella dismissione di asset valutati complessivamente 4,1 miliardi di dollari. Il decreto presidenziale, che complica i piani di vendita, assegna un mese di tempo agli azionisti del giacimento per dire se intendono entrare nella nuova società, con Mosca che si riserva un diritto di veto e avverte che una uscita dal capitale potrebbe non essere interamente compensata. Oltre a Shell sono presenti in Sakhalin 2 le nipponiche Mitsubishi (10 per cento) e Mitsui & Co (12,5 per cento), che alla Borsa di Tokyo hanno perso oltre il 5 per cento. Il premier giapponese, Fumio Kishida, in marzo aveva detto che il Giappone non avrebbe abbandonato il giacimento, il cui gas viene in larga vendita proprio a Tokyo in forma liquefatta. "Pensiamo che la decisione possa avere ampie ramificazioni per gli acquirenti di gas ed elettricità in Giappone", hanno riferito gli analisti di Jefferies, secondo quanto riportato da Bloomberg. Il Giappone



conta per l'8,8 per cento sul gas naturale russo, quasi tutto proveniente da Sakhalin 2. Al momento, ha assicurato Kishida, le importazioni non stanno subendo interruzioni. Ma la situazione sul versante del gas è complicata pure in Europa. Dopo le progressive riduzioni delle forniture da parte di Gazprom nelle scorse settimane, ora il Vecchio Continente attende con trepidazione la chiusura (programmata) di entrambe le linee del gasdotto Nord Stream, che invia gas dalla Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico, dall'11 al 21 luglio per motivi di manutenzione. Le date sono state confermate dall'operatore del gasdotto, Nord Stream Ag, in un comunicato: "Dall'11 luglio al 21 luglio 2022, Nord Stream Ag chiuderà tem-

poraneamente entrambe le stringhe del gasdotto Nord Stream per eseguire lavori di manutenzione programmata, inclusi test di componenti meccanici e sistemi di automazione, per garantire un funzionamento efficiente, sicuro e affidabile del gasdotto", si legge nella dichiarazione.

Si sottolinea che il programma e il piano di lavoro sono stati concordati preventivamente con i partner di Nord Stream Ag per il trasporto del gas in entrambe le direzioni. Tuttavia il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, Robert Habeck, ha dichiarato di temere che, con lo stop causato dai lavori, la Russia possa addirittura fermare completamente le esportazioni di gas verso la Germania mediante il Nord Stream 1. In tal caso,

ha avvertito l'esponente dei Verdi, "l'inverno può essere veramente problematico" per i tedeschi. Come riferisce il quotidiano "Berliner Zeitung", Habeck ha aggiunto, per rassicurare, che la fornitura di gas per la Germania è garantita durante l'estate. Secondo il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, la Russia potrebbe approfittare dei lavori di manutenzione del Nord Stream 1 per chiudere il gasdotto. Di prassi, le operazioni hanno inizio l'11 luglio e comportano l'arresto dell'infrastruttura per dieci giorni. Per Habeck, non sarebbe "super-sorprendente" se Mosca comunicasse che il Nord Stream 1 non può essere riattivato, adducendo come pretesto la necessità di proseguire con la manutenzione. D'altronde proprio ieri Gazprom ha annunciato che la domanda di gas da parte dell'Unione europea è scesa di 27 miliardi di metri cubi nel primo semestre del 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La compagnia energetica monopolista per l'esportazione di gas dalla Russia in Europa ha ufficializzato il dato sul proprio canale Telegram. "Il consumo mondiale di gas per il primo semestre 2022, secondo una stima preliminare, è diminuito di 24 miliardi di metri cubi rispetto al primo semestre 2021. E il consumo di gas in 27 Paesi dell'Unione europea è sceso di 27 miliardi di metri cubi rispetto allo stesso periodo", si legge nel messaggio. "Pertanto, il calo della domanda di gas nell'Ue è diventato un fattore chiave nella riduzione dei consumi globali", ha sottolineato Gazprom.

Per i dissidenti pieno di "like" sui profili social

Celebre per le messe in scena provocatorie e su temi "scomodi", il teatro d'avanguardia più famoso di Russia, il "Gogol Center" di Mosca, ha tenuto il suo ultimo spettacolo: un cambio ai suoi vertici, imposto dalle autorità governative centrali, è stato letto come una chiusura di fatto, sullo sfondo dell'inesorabile assottigliamento degli ultimi spazi di dissenso in Russia aggravatosi con il conflitto in Ucraina. Trasformato in una sorta di

oasi di libertà dal pluripremiato regista Kirill Serebrennikov - ora costretto all'esilio per le sue posizioni - il teatro ha tenuto il suo ultimo spettacolo trasmesso anche in una diretta sui social. Mercoledì, il dipartimento della Cultura di Mosca aveva annunciato che i contratti con l'attuale direttore artistico e direttore del Gogol Center non sarebbero stati prorogati e che il teatro, che "ha lavorato sotto il nome di Gogol Center", sarebbe tornato al

suo titolo originario: Teatro drammatico Nikolai Gogol. Su Instagram Serebrennikov - che aveva lasciato già anni fa la direzione artistica del Gogol ai suoi collaboratori, ma i cui spettacoli erano ancora in cartellone - ha denunciato che il potere "ha deciso di chiudere il teatro. Per la sua posizione. Per la sua integrità. Per il suo tentativo di libertà". Serebrennikov si era subito schierato contro la guerra e lo stesso teatro, in tutti questi mesi di conflitto, ha



messo in atto alcune azioni di protesta contro l'invasione dell'Ucraina: gli attori non uscivano per gli

inchini e gli applausi finali, mentre ogni spettacolo si chiudeva con l'immagine di una colomba.

Economia Europa

Crisi, Madrid stanZIA 9 miliardi e prepara una tassa sui profitti

Il nuovo decreto anti crisi da 9 miliardi di euro approvato dal governo spagnolo è uno "strumento solido" per frenare l'aumento dei prezzi e dare "certezza e protezione alle persone in tempi difficili". Lo ha affermato su Twitter la vicepresidente dell'esecutivo e ministra del Lavoro, Yolanda Diaz, evidenziando come la crisi in corso "richiede uno sforzo redistributivo che deve rivolgersi anche alle grandi aziende energetiche". Per questa ragione, Diaz ha spiegato che sarà attivata "con rapidità" una tassa straordinaria che permetterà sui "profitti milionari" delle grandi aziende energetiche. La ministra ha poi elogiato l'assegno di 200 euro per le famiglie con redditi inferiori a 14 mila euro all'anno, che contribuirà ad alleviare la loro situazione. Una misura di im-



porto leggermente inferiore rispetto ai 300 euro proposti dal partner di minoranza Unidas Podemos nell'ambito delle trattative all'interno del governo

di coalizione. Un altro dei provvedimenti richiesti da Diaz e che è stato accolto nel decreto anti-crisi è la riduzione del 50 per cento del prezzo degli abbonamenti del trasporto pubblico nazionale e del 30 per cento di quello locale. Il decreto del governo si inserisce in un quadro particolarmente difficile per l'economia iberica: l'inflazione a giugno è aumentata dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente e del 10,2 per cento anno su anno, il livello più alto dall'aprile 1985. La crescita dell'inflazione è dovuta, in particolare, agli aumenti dei prezzi dei carburanti, dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche. Anche l'incremento dei prezzi di alberghi, caffè e ristoranti, superiore a quello dell'anno precedente, ha avuto un ruolo importante.

Anche per Atene prospettive cupe La crescita rallenta: "Rischi forti"



La Banca centrale della Grecia ha rivisto le prospettive di crescita dell'economia del Paese al 3,2 per cento quest'anno dal 3,8 per cento previsto nella sua stima precedente. Il calo è dovuto alla maggiore incertezza dovuta alla guerra in Ucraina e all'inflazione. La Banca di Grecia ha affermato, in un rapporto sulla politica monetaria, che la crescita economica potrebbe risultare superiore alla sua proiezione di base del 3,2 per cento se la "forte performance" del primo trimestre si dovesse confermare anche nei prossimi. "Tuttavia i rischi sono inclini al ribasso e riguardano un'ulteriore escalation dell'instabilità geopolitica, un peggioramento del clima economico internazionale, un'interruzione dell'approvvigionamento energetico e un conseguente ulteriore aumento dei prezzi dell'energia", si legge nel rapporto. La Banca di Grecia prevede che la

crescita salirà al 4,1 per cento l'anno prossimo e rimarrà alta al 3,6 per cento nel 2024, a condizione che la crisi geopolitica, dovuta alla guerra in Ucraina, si riduca entro la fine del 2022 e i prezzi dell'energia diminuiscano. La Banca nazionale prevede inoltre che la spesa per i consumi continuerà ad aumentare quest'anno, ma a un ritmo molto più debole a causa del reddito disponibile reale inferiore e della maggiore incertezza. Intanto, nell'ambito delle misure finalizzate alla risistemazione del Paese dopo la lunga crisi economica, il Parlamento di Atene ha approvato un disegno di legge del ministero delle Finanze che ratifica la concessione per il progetto del casino nell'area dell'ex aeroporto di Hellinikon. Inoltre il provvedimento ha legiferato pure il riavvio dei cantieri navali di Skaramagas, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa "Ana-Mpa".

Debito pubblico

Berlino riduce la quota federale

Il debito pubblico della Germania è diminuito nel primo trimestre dell'anno a 2.318,9 miliardi di euro, con un declino di 992 milioni rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno. Tuttavia, con riferimento al periodo da gennaio a febbraio del 2021, il disavanzo registra un incremento del 5,1 per cento. E' quanto comunicato dall'Ufficio federale di statistica (Stba), che precisa come l'indicatore comprenda il debito di governo federale, Laender, comuni e previdenza sociale, nonché i rispettivi bilanci aggiuntivi. In particolare, tra l'ultimo trimestre del 2021 e il primo del 2022, il governo federale ha ridotto il disavanzo dello 0,1 per cento, ossia di 1,6 miliardi di euro per un totale di 1.546,9 miliardi di euro. Su base annua, si registra invece un incremento dell'8,1 per cento, pari a 115,3 miliardi di euro. Per i Laender, si osserva un declino trimestrale dello 0,2 per cento (1,5 miliardi di euro) a 636,7 miliardi di euro e un calo annuale dello 0,5 per cento (3,2 miliardi di euro). Il debito dei comuni è aumentato su base sia trimestrale sia annua, rispettivamente dell'1,6 per cento (2,2 miliardi di euro) e dell'1 per cento (1,3 miliardi di euro).

Lotti con salmonella Stop alla produzione in azienda del Belgio

A causa della scoperta di contaminazioni da salmonella in alcuni lotti di cioccolato prodotti nello stabilimento belga di Wieze della società Barry Callebaut (uno delle prime al mondo nel settore) anche il marchio Neuhaus ha sospeso temporaneamente la produzione. Lo ha reso noto Ignace Van Doorselaere, amministratore delegato di Neuhaus, citato dalla stampa locale. Neuhaus si rifornisce di materia prima da Barry Callebaut, ha spiegato Van Doorselaere, e una gran parte della cioccolata potenzialmente contaminata, quando nei giorni scorsi è scoppiato il caso che ha portato alla chiusura della fabbrica di Wieze, era già stata utilizzata. "Abbiamo dovuto isolare e distruggere tutta la produzione e gli stock a rischio di contaminazione", ha detto, lamentando i ritardi da parte di Wieze. Gli impianti di produzione Neuhaus resteranno chiusi per 2-4 settimane al fine di consentire le necessarie operazioni di pulizia e i relativi controlli. Nel frattempo circa 80 tonnellate di cioccolato dovranno essere distrutte. All'inizio di aprile, dopo la scoperta della presenza di salmonella in alcuni prodotti della Ferrero usciti dallo stabilimento belga di Arlon, nel sud del Paese, l'impianto italiana era stato chiuso. La ripresa della produzione è stata autorizzata a giugno dopo che sono stati effettuati i necessari interventi e controlli per garantire la sicurezza sanitaria.

Turchia, inflazione fuori controllo

La lira torna "osservata speciale"

L'inflazione su base annua a Istanbul ha toccato il livello record del 94,19 per cento in giugno, con i prezzi che, in pratica, sono raddoppiati nell'arco degli ultimi dodici mesi. Lo hanno rilevato i dati della Camera di Commercio della più grande città della Turchia, come riporta Ntv, secondo cui l'aumento dei prezzi in 12 mesi è stato il più alto mai registrato negli ultimi 24 anni. In maggio, in particolare, l'inflazione su base annua a Istanbul aveva toccato l'87,35 per cento, per la Camera di Commercio della città, mentre a livello nazionale era arrivata al 73,5 per cento, secondo i dati dell'Istituto di statistica ufficiale Tuik. Per Unicredit Research l'ulteriore accelerazione dei dati sull'inflazione turca di giugno potrebbe invertire i recenti tentativi di recupero della lira innescati con il sostegno delle politiche del governo. Le cifre rese note ieri sembrano confermare questa dram-



matica ipotesi considerato che, secondo gli analisti di Unicredit Research, l'indice dei prezzi al consumo avrebbe dovuto registrare un'impennata dell'80 per cento su base annua a giugno (si è fermato di poco sotto: al 73,5 per cento). L'inflazione fuori

controllo potrebbe ora far risalire il cambio dollaro/lira turca "dopo i recenti cali dovuti alle nuove restrizioni sui prestiti a molte aziende con eccessive disponibilità di valuta estera e all'estensione del vantaggio fiscale sui depositi in lire", ha affermato Roberto

Mialich, strategist valutario. "Prevediamo ancora che il cambio tornerà al di sopra di 20 entro il quarto trimestre del 2022". Il cross sale dello 0,4 per cento a 16,7570. Domani verranno pubblicati i dati ufficiali sull'inflazione in Turchia che, comunque, non si dovrebbero discostare in maniera significativa da quelli della Camera di Commercio di Istanbul. Malgrado questa situazione, il Parlamento turco ha annunciato lo stop ai lavori fino al primo ottobre. "Il Parlamento andrà in pausa dopo il completamento degli affari legislativi in sospeso relativi all'approvazione del bilancio aggiuntivo" ha detto ai giornalisti il vice capogruppo parlamentare del Partito Akp Mahir Unal. Il piano iniziale era di terminare i lavori parlamentari il 7 luglio, ma la decisione del governo di rinviare il controverso atto sulla disinformazione digitale ha portato ad anticipare la data di chiusura.

Senza sbocchi la crisi del Libano

Ora c'è l'idea di un recovery fund



Il premier incaricato del Libano, Najib Mikat, ha proposto l'istituzione di un recovery fund destinato al sistema bancario e finanziario del Paese dei cedri, ostaggio di una delle più gravi crisi economiche della sua storia. Lo ha riferito il quotidiano panarabo "Al Sharq al Awsat", spiegando che la proposta è giunta da Mikat stesso durante il suo incontro con la Commissione finanze e bilancio. La proposta prevede un piano di risanamento bancario in modo da garantire ai libanesi di poter usufruire maggiormente dei propri depositi, attualmente in parte o del tutto bloccati. Il Libano sta vivendo una crisi devastante considerata dalla Banca mondiale la peggiore degli ultimi 150 anni a livello mondiale. Le difficoltà del Paese dei Cedri sono iniziate formalmente nell'ottobre del 2019 con le manifestazioni contro

una tassa sulle chiamate via Whatsapp e si sono aggravate in modo devastante dopo l'esplosione del porto di Beirut del 4 agosto del 2020 costata 219 morti, migliaia di feriti e 300mila sfollati. In questi tre anni gli afflussi di valuta estera si sono praticamente fermati. La lira libanese è crollata, passando da 1.500 lire per un dollaro prima della crisi, a un tasso di mercato di circa 23mila lire per un dollaro alla fine del gennaio 2022. Secondo dati dell'Fmi, nel 2021 il Libano ha registrato una contrazione della propria economia del 10,5 per cento, sulla scia di una diminuzione del 21,4 per cento nel 2020. Il Pil è passato dai 52 miliardi di dollari nel 2019 a 21,8 miliardi di dollari previsti nel 2021, segnando una riduzione del 58,1 per cento, la più alta in un elenco di 193 Paesi.

Tra Cina e Airbus

accordo per 292 aerei commerciali

La Cina ha effettuato un ordine di 292 nuovi jet Airbus per conto di tre delle sue maggiori compagnie aeree, segnando il primo grande impegno di Pechino sulla ripresa dei viaggi dal 2019, l'ultimo anno prima della pandemia da Covid-19. Airbus ha battuto la rivale Boeing nell'aggiudicarsi il nuovo ordine, anche se ciò non preclude accordi successivi. Secondo le previsioni di Boeing, i vettori cinesi acquisteranno 8.700 nuovi jet nei prossimi vent'anni, rappresentando quasi un quinto della domanda globale. L'accordo siglato con Airbus è stato valutato 37 miliardi di dollari, secondo le dichiarazioni del produttore. I nuovi jet saranno costruiti in Europa e nello stabilimento di Tianjin, nel nord-est della Cina. Le consegne cominceranno nel 2023. Il riemergere della Cina nel mercato dei nuovi aerei commerciali è stato a lungo atteso dagli addetti del settore, dopo i blocchi ai viaggi imposti dalla pandemia.

Abiti second hand

L'Africa li importa da tutto il mondo

Con il 34 per cento dell'import mondiale totale, l'Africa subsahariana è la destinazione numero uno per l'abbigliamento usato a livello mondiale. Il settore genera diversi milioni di posti di lavoro nel continente, lungo tutta la sua catena del valore, e le importazioni africane di abbigliamento di seconda mano hanno registrato un aumento del 28,84 per cento nel 2021 per raggiungere 1,84 miliardi di dollari. Lo riferisce l'agenzia Ecofin basandosi sul rapporto dalla piattaforma specializzata in tessile-abbigliamento Fibre2Fashion, intitolato "Abbigliamento di seconda mano in Africa: opportunità e sfide". Il rapporto indica che i principali esportatori di abbigliamento usato nel continente sono, nell'ordine, Cina, Unione Europea, Regno Unito, Stati Uniti e Sud Corea. Le esportazioni cinesi di abbigliamento di seconda mano in Africa sono cresciute di oltre il 131 per cento nel 2021, raggiungendo i 624 milioni di dollari. Ciò rende Pechino il più grande esportatore di questo tipo di abbigliamento nel continente. In Nord Africa le importazioni di abbigliamento usato sono invece stimate in 107 milioni di dollari. Nell'ultimo anno, il Kenya è stato il più grande importatore di abbigliamento di seconda mano dell'Africa, con 183mila 500 tonnellate acquisite.

L'inflazione ai massimi dal 1986

I consumatori: "Una catastrofe"

Secondo i dati Eurostat, dall'inizio della pandemia sono aumentate le giovani e i giovani che non studiano e non lavorano in tutta Europa. L'Italia si conferma essere uno dei primi Paesi europei per numero di Neet - come vengono chiamati - presenti sul territorio con un 25,1 per cento, un numero che non sembra voler smettere di crescere, con un valore percentuale di circa 10 punti superiore alla media degli altri Paesi europei. I Neet in Italia nella fascia d'età 15-34 anni sono complessivamente più di 3 milioni, con una prevalenza femminile pari a 1,7 milioni. Il Covid-19 e le restrizioni imposte nel periodo pandemico, hanno avuto un impatto significativo soprattutto sulle giovani donne, confermando un trend che,



attualmente, vede la loro percentuale assestarsi intorno al 25 per cento, contro il 21,2 dei ragazzi della stessa età. Inoltre, nel primo trimestre

2021 si osserva una seconda fase di incremento dell'incidenza del fenomeno, più in Italia che nel resto dell'Unione europea (rispettiva-

mente +0,6 punti e +0,1 punti rispetto al trimestre precedente) e, proprio nel nostro Paese, più forte, ancora una volta, tra le femmine che tra i

maschi (+1,0 punti rispetto a +0,2 punti). Guardando al dato regionale, secondo gli ultimi dati Istat, aggiornati allo scorso aprile 2020, la quota di Neet in Lombardia è pari al 17,4 per cento (circa 230mila giovani tra maschi e femmine). La percentuale è decisamente minore rispetto ad altre parti d'Italia (la Sicilia, ad esempio, ha un tasso pari al 37,5 per cento), ma rimane comunque più alta della media europea con al suo interno disuguaglianze sostanziali fra i diversi quartieri. Lavoro di squadra per far fronte al crescente problema si svolge a Milano ed è promosso da ActionAid in collaborazione con Zurich e Zurich Foundation e in rete con Afol Metropolitana, Istituto Italiano di Fotografia e LaFabbrica.

Spesa alle stelle per le famiglie

A fine anno peserà per 8,1 mld

Dal 68,6 per cento dell'olio di semi che sta diventando introvabile all'innalzamento del 12,5 dei frutti di mare, i rincari dei costi energetici e di produzione alimentati dall'inizio della guerra in Ucraina contagiano i prezzi nel carrello della spesa con aumenti che colpiscono duramente le imprese e le tavole dei consumatori. È quanto emerge dallo studio della Coldiretti, che ha stilato una blacklist degli aumenti sullo scaffale sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione a giugno e che arriva ai massimi dal 1986. In cima alla classifica dei rincari ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole - sottolinea Coldiretti - che risente del conflitto in Ucraina poiché una dei principali produttori, e che ha dovuto interrompere le spedizioni causa della guerra, mentre al secondo posto c'è il burro, con un +27,7 per cento, e al terzo la farina, con i prezzi in salita del 20,5 per cento trainati dagli aumenti del grano che interessano anche la pasta, in salita del 18,3. Quinta piazza per la margarina (+16,8 per cento) e sesta per la carne di pollo (+15,1 per cento), mentre alla settima c'è il riso, con diecimila ettari seminati in meno quest'anno per l'incredibile siccità che sta tagliando anche i raccolti. Rincari a doppia cifra - continua Coldiretti - pure per le uova (+13,6 per cento), seguite da patatine fritte (+13,5 per cento) e gelati che costano il 13,4 in più rispetto allo scorso anno. Il nuovo balzo dei prezzi aggrava



una situazione che, secondo una stima Coldiretti, costerà alla fine del 2022 alle famiglie italiane oltre 8,1 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina. "Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole e industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni. Nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle, strutturando un percorso per programmare il futuro", afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini. Insomma, i rincari non sembrano prevedere un abbassamento nel futuro immediato, e si lavora per evitare un peggioramento ulteriore della situazione.

Voglia di vacanze

Ma costeranno fino al 20% in più

Le vacanze estive del 2022 saranno ricordate come le più care degli ultimi 50 anni. Lo afferma il Codacons sulla base dei dati Istat rilevati nell'ultimo mese. Una vacanza di 10 giorni costerà quest'anno tra il 15,5 e il 20 per cento in più di prima, considerando le spese per spostamenti, pernottamenti, cibi e servizi, passando dunque da una media di 996 euro a persona del 2021 ai circa 1.195 euro del 2022. Chi deciderà di partire per la villeggiatura - spiega il Codacons - deve mettere in conto aumenti abnormi per aerei, traghetti e carburanti. I voli nazionali costano un terzo in più rispetto allo scorso anno (+33,3 per cento) mentre le tariffe dei voli internazionali sono più che raddoppiate, segnando il record del +124,1 per cento. Non andrà meglio a chi deciderà di muoversi in auto: in base agli ultimi dati Mite rielaborati dal Codacons, la benzina costa oggi in media il 27,7 per cento in più rispetto allo scorso anno, il gasolio addirittura il 37 in più. Sul fronte dei trasporti marittimi, i traghetti registrano aumenti del +18,7 per cento, mentre diminuiscono del 9,9 su base annua le tariffe ferroviarie. Pesanti rincari anche nei pernottamenti. Secondo il Codacons, per dormire in albergo, motel e pensioni occorre pagare in media il 21,4 per cento in più rispetto allo scorso anno. Aumenti di rilievo anche nell'alimentazione: bar e ristoranti hanno ritoccato i listini con un aumento del 4,6 per cento, mentre i generi alimentari costano in media il 9,1 in più. Altra nota dolente quella relativa agli stabilimenti balneari che, in base alle stime del Codacons, hanno applicato sul territorio rincari medi tra il 5 e il 15 per cento. i".

COVID E VAILOLO DELLE SCIMMIE

Vaiolo delle scimmie, l'Oms lancia un nuovo allerta: "Casi triplicati in due settimane"



L'Organizzazione mondiale della Sanità continua a valutare il rischio di vaiolo delle scimmie nella regione europea come elevato, data la continua minaccia per la salute pubblica e la rapida espansione della malattia, con continue sfide che ostacolano la nostra risposta e con ulteriori casi segnalati tra donne e figli". E' l'allarme lanciato dal Direttore Regionale dell'OMS per l'Europa, Hans Henri P. Kluge, che sottolinea di aver "intensificato gli appelli ai governi e alla società civile per intensificare gli sforzi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi al fine di impedire che il vaiolo delle scimmie si stabilisca nell'area geografica. Un'azione urgente e coordinata è fondamentale se vogliamo invertire la diffusione in corso di questa malattia", avverte. L'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa (OMS/Europa) e il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (ECDC) pubblicano settimanalmente bollettini congiunti di sorveglianza del vaiolo delle scimmie, per rias-

umere la situazione e condividere un'analisi regionale comune di questa situazione in rapida evoluzione. La maggior parte dei casi segnalati finora sono stati tra persone tra i 21 e i 40 anni di età, uomini nel 99%, la maggior parte dei quali hanno rapporti omosessuali. Tuttavia - evidenzia l'OMS - cominciano a venir segnalati, sebbene sporadicamente, anche casi tra membri della famiglia, contatti eterosessuali e contatti non sessuali, nonché tra i bambini. Laddove le informazioni sono disponibili, quasi il 10% dei pazienti è stato ricoverato in ospedale per cure o per motivi di isolamento e un paziente è stato ricoverato in terapia intensiva, riferisce l'Oms. Fortunatamente, finora non risulta che nessuna persona sia morta. Al momento non risultano vittime. La stragrande maggioranza dei casi si è presentata con un'eruzione cutanea e circa tre quarti hanno riportato sintomi sistemici come febbre, affaticamento, dolore muscolare, vomito, diarrea, brividi, mal di gola o mal di testa.

Pregliasco: "La mascherina va utilizzata come gli occhiali da sole"

Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università Statale e direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano, è intervenuto ai microfoni della trasmissione "Fino a qui tutto bene" condotta dal direttore Gianluca Fabi ed Emanuela Valente.



"LE MASCHERINE VANNO INDOSSATE QUANDO SERVONO"

Sulle mascherine obbligatorie nel lavoro. "Siamo in una fase di transizione tra l'andamento pandemico e quello endemico, con onde continue di salite e discesa. Ad oggi il concetto è che qualche azione di attenzione, di presa d'atto che bisogna far qualcosa ce l'abbiamo adesso e ce l'avremo nel futuro. Le mascherine utilizziamole come gli occhiali da sole, indossandoli quando serve. Se ci sono assembramenti e soprattutto se siamo persone fragili o che assistono persone fragili, se abbiamo sintomatologia respiratoria, mettiamo la mascherina".

LE MASCHERINE RIDUCONO LA POSSIBILITÀ DI CONTAGIO DEL 20-30%

Gli autisti Atac lamentano la mancanza di controlli sulle mascherine. "È triste che le persone non mettano la mascherina all'interno dei mezzi pubblici. La mascherina non è una protezione al 100%, con questa variante fanno fatica a dare una protezione, inoltre vanno indossate bene. Però rimarchiamo l'aspetto dell'utilità e della responsabilità. E comunque riducono del 20-30% la possibilità di contagio. Oltre alla mascherina c'è l'attenzione al lavaggio delle mani". Sul vaccino che coprirà tutte le varianti. "Sono studi in corso anche sull'influenza da anni. Bisogna trovare quell'anticorpo che va contro la parte principale del virus. È una ricerca che spero possa andare in porto, ma non sarà disponibile nel breve. Dovremmo accontentarci di vaccini aggiornati per Omicron, per le persone dai 50 anni in su".

Rezza (Salute): "Massima cautela, aumentano i casi Covid e i ricoveri"



"Questa settimana continua a crescere il numero di casi di Covid-19 nel nostro Paese. Il tasso di incidenza si fissa intorno a 763 casi per 100.000 abitanti e anche l'Rt mostra una tendenza all'aumento, siamo ormai a 1,30 quindi ben al di sopra dell'unità. Il tasso di ospedalizzazione in area medica e in terapia intensiva è rispettivamente al 10,3 e al 2,6 per cento, quindi abbiamo una decisa crescita dell'occupazione dei posti di area medica, mentre per fortuna l'aumento in terapia intensiva è relativamente lento". Lo afferma nel consueto video del venerdì, il direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, analizzando i dati della cabina di regia sulla situazione epidemiologica nel Paese.



"Naturalmente noi continuiamo a monitorare con molta attenzione la situazione - aggiunge -. I cittadini sanno quando utilizzare la mascherina, però è bene fare un richiamo alla cautela. Allo stesso tempo invitiamo tutti coloro che sono in condizioni di particolari fragilità e le persone più anziane ad effettuare una dose vaccinale di richiamo".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Rischi legali e sanzioni pecuniarie per italiane che ricorrono a gpa all'estero

Oggi una donna italiana che per motivi di salute non riesce a diventare madre e vuole ricorrere a Gestazione per altri (Gpa) all'estero dove questa pratica, che si può definire di Pma, è possibile cosa rischia? E soprattutto a quali pratiche legali e amministrative deve assolvere per il riconoscimento in patria del figlio nato all'estero con Gpa?

"In questo caso la risposta è netta, la legge n 40 del 2004 è costituita da un insieme cospicuo di divieti. Tra questi ve ne è uno contenuto nel comma 6 dell'articolo 12 che prevede nei confronti del soggetto che, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la surrogazione di maternità la pena della reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 600mila a un milione di euro. Si comprende dall'entità sia delle pene detentive che di quelle pecuniarie come si sia voluto assicurare una decisiva funzione deterrente nei confronti della Gpa. Per quanto riguarda l'atto di riconoscimento del figlio nato all'estero questo non si può basare su dichiarazioni false.



Formalmente il riconoscimento del nato da Gpa non può avvenire perché la nascita è basata su una pratica vietata in Italia dalla legge 40 del 2004. Ma la cassazione con una pronuncia del 2019 ha sollevato una questione di legittimità costituzionale davanti alla Corte Costituzionale chiamata in causa per valutare se questo tipo di norma, ad effetti preclusivi di riconoscimento di minore nato all'estero, leda gli interessi del minore. Nel caso specifico si trattava di una coppia omosessuale maschile che si era recata per Gpa

in Canada e avevano ottenuto una sentenza da una corte canadese che riconosceva lo status di genitori. La Corte costituzionale ha dichiarato, con la sentenza n 33 del 2021, inammissibile la questione perché non è suo compito regolamentare il rapporto tra il minore e i genitori ma la stessa Corte ha invitato il legislatore ad intervenire al più presto per garantire degli strumenti di tutela. In pratica l'anello debole della catena è rappresentato dai bambini che nascono da Gpa. Il legislatore è chiamato a legiferare su questo".

La questione aperta: gpa solidale per donne con problemi di salute

Tutte quelle donne che hanno l'ovario ma non l'utero, incapaci per natura perciò di accogliere una gestazione ma che con i loro ovociti e con lo sperma del marito o del compagno riescono ad ottenere una gravidanza rientrano in Italia a quel punto fattivamente come lo riconoscono: ad esempio all'anagrafe del comune di residenza? "Il problema è che questa norma della legge 40 impedisce il riconoscimento da parte di queste donne che non hanno un rapporto biologico con il minore. La questione rappresentata dalle donne che patologicamente non possono portare avanti una gra-

vidanza mi auguro porti, da qui a tempi brevi, all'attenzione della Corte costituzionale questo problema. Finora la Corte Costituzionale si è occupata dalla surrogazione di maternità o marginalmente nel caso del 2021 o incidentalmente in una sentenza del 2017, in cui ha detto che era una pratica contraddistinta da un disvalore penale significativo ma mai è stata chiamata a valutare la Gpa solidale. Nella dottrina giuridica italiana ci sono stati contributi sulla Gpa solidale e altruistica: è questa la strada da percorrere secondo me per scardinare il divieto della legge 40".

Riconoscere un figlio da maternità surrogata, cosa dice la legge



Procede l'iter della proposta di legge di Fratelli d'Italia con l'intento di rendere la maternità surrogata reato universale e nel mentre si fa strada un'altra proposta di legge per la regolamentazione della Gestazione per Altri solidale (Gpa), già depositata alla Camera dei Deputati ed elaborata da esperti e da diverse associazioni. Cosa rischiano oggi quelle donne che per motivi di salute non possono portare avanti una gravidanza e ricorrono alla gestazione per altri al di fuori dei confini italiani? Cosa è ammesso e cosa no nel resto dell'Unione Europea ma anche extra UE? E praticamente come avviene in Italia il riconoscimento del bambino nato all'estero da Gpa? Per fare il punto l'agenzia di stampa Dire ha intervistato Giacomo D'Amico, professore ordinario di diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina e Presidente di Hera Onlus.

Cosa è ammesso e qual è iter per una gpa in UE e paesi extra UE

-Qual è la fotografia della situazione nel resto d'Europa e nei paesi extra UE?

"Il panorama è variegato perché passiamo da paesi come la Russia, l'Ucraina e la Grecia in cui è ammessa sia la Gpa in forma solidale che a pagamento fino a sistemi come quello del Canada o del Regno Unito dove abbiamo una surrogazione ammessa solo in forma altruistica. Questa disomogeneità dipende anche dagli orientamenti giurisprudenziali a livello europeo. Guardiamo ad esempio al campo di operatività della Corte europea dei diritti dell'uomo che abbraccia un gruppo di stati maggiori rispetto all'Unione europea. Il punto di riferimento di questa giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo è il 'migliore interesse del bambino' ('The best interest of child'). Credo anche che il legislatore italiano dovrebbe spostare, per un momento, l'oggetto di studio da quella che è un atteggiamento paternalistico nei confronti delle coppie a quello di tutela nei confronti del minore nato. A questo bisogna mirare".

Divieti a parte e nella pratica: bebè nasce da gpa estero come ottiene tessera sanitaria e pediatra arrivato in Italia?

- Le italiane che nonostante tutto riescono ad avere un figlio grazie all'aiuto di una gestante all'estero ma con materiale biologico proprio effettuano un ricongiungimento familiare per registrare il loro bebè e ottenere i normali documenti come ad esempio la tessera sanitaria e l'assegnazione del pediatra di libera scelta? "Se la donna ha contribuito con il suo patrimonio genetico alla nascita del bambino con Gpa il discorso cambia perché sussiste un rapporto biologico con il minore. Questo

caso è diverso da quelli a cui facevo riferimento prima e per i quali si è espressa la Corte costituzionale. La stessa Corte potrebbe, se investita della questione da un giudice, rimuovere anche una parte dei divieti, ad esempio prevedere che la norma sia illegittima nella parte in cui non esclude dalla punibilità le condotte poste in essere per fine altruistici. Potrebbe 'disegnare su misura' un'area di 'penalmente lecito' nel caso in cui la Gpa avvenga grazie a familiari della donna. Per ritagliare così uno

spazio di liceità. In ogni caso il punto di caduta delle questioni normative e giurisprudenziali è quando questa donna, uomo o coppia si trova davanti all'ufficiale dello stato civile del comune di appartenenza. Perché se l'ufficiale trascrive quell'atto di nascita avvenuto all'estero allora questo dà il via libera al riconoscimento stesso. Così come se c'è un rifiuto a trascrivere questo atto si apre tutto il fronte del contenzioso a cui facevo riferimento prima".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi o personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali periferica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032